

corata a crocette come il nostro vaso e vi è un arbusto d'alloro perfettamente identico a quello del cratere B. L'insieme della composizione è meno simmetrico delle nostre e il disegno più pittorico.

II). Vaso di Ruvo, con Talos, il gigante di bronzo cretese, che, colpito dalle formule magiche di Medea, cade fra le braccia di Castore e Polluce.

F.-R., tavv. 38-39, e testo, I, p. 196 segg. (= Ducati,

giudica che il maestro di questa pittura non sia « nessun altro che quello del vaso di Talos » (p. 32).

IV). Anfora di Melos, al Museo del Louvre, con Gigantomachia.

F.-R., tavv. 96-97, e testo II, p. 193 segg.

Fregio simile, ma non identico, a quello del cratere A: capelli a linee un po' piene e cioè dipinte più che disegnate, quali possono ben dirsi quelle dei tre

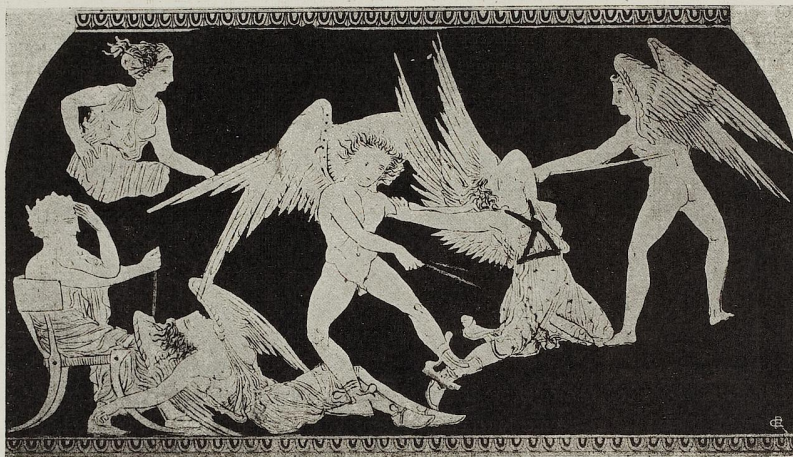


FIG. 26.

*L'arte classica*, Torino 1920, p. 4278, fig. 419 = Michaelis-Della Seta, *Manuale*, p. 271, fig. 474).

Ha il fregio inferiore come nel nostro cratere A: i capelli sono trattati a ciocche « sfumate »; l'occhio in taluni personaggi (Castore, Polluce, Talos) reca l'indicazione della pupilla e dell'iride, e nella veste assai ricca di Medea ricorre la decorazione di crocette. Nel campo riappare l'elemento paesistico degli arbusti di alloro, trattati in maniera del tutto identica del precedente e del nostro cratere B. Vi sono alcuni tentativi di scorcio.

III). Anfora di Arezzo con Pelope ed Ippodamia.

F.-R., tavv. 67, e testo I, p. 32 segg.

Ornamento inferiore identico a quello dei crateri B e C: i capelli sono dipinti a pennellate sottili (non però linee); vesti a tessuto di due qualità distinte (si confronti l'Ippodamia con l'Elettra del nostro cratere A); allori nel campo come nel precedente. Tentativi, non sempre felici, di scorcio. Il Furtwängler

crateri siracusani. Abiti con bordure e decorazioni a crocette; scudi decorati internamente con spirali, come nel cratere B. Indicazione sommaria ma precisa dei muscoli. Tentativi di scorcio. Movimento della composizione — vasta e complessa — con svolazzi di abiti. Il dipinto si svolge in diversi piani, che però non sono indicati alla maniera polignotea.

A questi quattro esempi ricordati dal Furtwängler nella *Griechische Vasenmalerei* mi sembra possano aggiungersi, come pertinenti al medesimo indirizzo artistico, i seguenti:

V). Oenochoe di Randazzo (collezione Vagliasindi) con i Boreadi che liberano Phineus dalle Arpie.

Rizzo, *Monumenti ant. dei Lincei*, XIV, col. 82 segg. = nostra fig. 26.

Ornamento inferiore come nei vasi B e C. Capelli a sottili linee ed occhio con iride e pupilla; vesti aderenti, adorne in parte di crocette; alti calzari come nei crateri B e C. Tentativo di prospettiva nella di-